

Bnl avvia la procedura di riorganizzazione

Lavoro

Lettera dell'ad Goitini ai sindacati che chiedono i dettagli del programma
Cristina Casadei

Bnl avvia la procedura su riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione, con una lettera inviata ieri dall'amministratore delegato Elena Goitini ai sindacati, **Fabi**, First, Fisac, Uilca e Unisin. La strategia della banca guarda a crescita, sviluppo e trasformazione, come emerge dal piano 2022-2025, e rende necessari alcuni cambiamenti nell'attuale struttura, anche attraverso 250 milioni di investimenti. Come si legge nella missiva, gli interventi di trasformazione che impatteranno sulla riorganizzazione e ristrutturazione riguardano la rete unica, per snellire i processi decisionali della rete commerciale, rendendoli più fluidi, veloci e vicini al cliente. Così come il client service center per aumentare l'efficienza operativa nel trattamento delle esigenze del cliente. La trasformazione del network porterà a una razionalizzazione sul territorio con il consolidamento e accorpamento di 135 agenzie e con una modernizzazione. È poi prevista una riorganizzazione e specializzazione del back office e dell'it, per migliorare i livelli di servizio e la qualità attesa con particolare riguardo ai processi operativi distintivi e alle attività di trasformazione a maggior valore aggiunto, si spiega sempre nella lettera, attraverso la costituzione di partnership industriali, il trasferimento di rami d'azienda e la stipula di contratti di outsourcing pluriennale con lo stesso partner, inducendo innovazione di servizio. Nella lettera non si fa però riferimento agli attori della partnership industriale e del trasferimento di rami d'azienda e nemmeno al numero delle persone che saranno coinvolte. È prevista inoltre la riconversione e riqualificazione dei lavoratori, attraverso idonee azioni formative, tali da fornire le competenze richieste per i ruoli da ricoprire, in una prospettiva di sostegno dell'occupabilità delle persone e

con l'obiettivo di consolidare e sviluppare le loro qualità professionali. Questo servirà per sostenere le competenze necessarie a un contesto aziendale caratterizzato da diffusi processi di profonda innovazione e trasformazione, «con l'obiettivo di accompagnare i colleghi verso nuovi modi di lavorare e promuovere il loro benessere nel proprio percorso». Andranno poi ricercate soluzioni per eventuali impatti sull'allocazione territoriale delle risorse.

La lettera si chiude con la proposta di un incontro per il 29 settembre. I sindacati dei bancari si dicono però indisponibili per la data proposta. Dopo l'incontro preparatorio di due giorni fa, con lo stesso ad, in cui avevano chiesto una serie di informazioni dettagliate sugli impatti sull'organizzazione del lavoro che la trasformazione e modernizzazione della banca comporterà, **Fabi**, First, Fisac, Uilca e Unisin, spiegano di non aver trovato, nella lettera di avvio procedura, le informazioni in merito a tempi, modalità e personale coinvolto che avevano richiesto, sia attraverso i sindacati aziendali che i nazionali. Hanno quindi risposto che «la lettera non presenta alcun elemento di dettaglio relativo a operazioni di riorganizzazione, ristrutturazione e riqualificazione di Bnl, utili all'avvio della procedura e, pertanto, priva di ogni effetto ai sensi del ccnl». Quindi spiegano la loro indisponibilità all'incontro e chiedono che le date vengano concordate con i sindacati nazionali, dal momento che intendono essere presenti a ogni riunione. Dalla banca arrivano chiarimenti in tempo reale. Nelle attività di back office e it sono impiegate circa 800 persone, quindi questo sarà il perimetro, le partnership saranno con primari operatori e c'è disponibilità a valutare altre date. Mauro Morelli, segretario nazionale **della Fabi**, spiega però che «la presenza delle esternalizzazioni nel piano industriale rappresenta un enorme macigno nel percorso che ci accingiamo a fare. L'azienda non può pensare di far sottoscrivere al sindacato un piano industriale che preveda delle esternalizzazioni che hanno rappresentato, negli ultimi 4 mesi, un motivo di scontro continuo con i sindacati».

La trasformazione del network porterà a una specializzazione di back office e it. Interessati 800 addetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

